Giovedì 9 Ottobre 1902

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XX - N. 240

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Pei lavori della Camera

Roma 8 — Il lavoro preparatorio dei ministri per la riapertura della Camera procede alacremente.

I progetti, per la maggior parte pronti, verranno discussi nel Consiglio dei ministri nella seconda metà di ottobre, appena ritornato Zanardelli.

In massima, pare si sia stabilito di dare precedenza ai progetti che erano all'ordine del giorno, ma che non poterono essere discussi nel luglio, e presentare i progetti nuovi perchè possano essere discussi nello scorcio della sessione di novembre.

Giolitti arriverà sabato per trattenersi definitivamente.

Galimberti giungerà lunedì e Di Broglio sabato per pochi giorni.

Zanardelli e la riduzione sul sale.

Roma 8 — L'*Agenzia Italiana* dice che il Presidente del Consiglio on. Zanardelli rimane fermo al programma della riduzione del prezzo sul sale promessa dal discorso della Corona.

I titoli del debito pubblico

Roma 8 — Allo scopo di sottrarre per quanto sia possibile i titoli del debito pubblico alle fluttuazioni e consolidarne quindi ed accrescerne il valore e l'apprezzamento, Di Broglio ha preparato un complesso di provvedimenti intesi a facilitare il passaggio delle rendite al portatore in nominative.

Tali provvedimenti saranno oggetto di un disegno di legge che il ministro del tesoro presenterà alla Camera subito alla riapertura.

Baccelli a Schio e a Conegliano.

Roma 8 — L'onor. Baccelli recherassi domenica a Schio per presenziare l'inaugurazione del monumento a Rossi.

Visiterà gli stabilimenti industriali della regione e quindi recherassi a Conegliano per inaugurarvi quella Esposizione.

Le casse pensioni del personale ferroviario.

Roma 8 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva gli statuti definitivi delle Casse pensioni e i consorzi di mutuo soccorso per il personale delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula.

Il contratto di lavoro giornalistico. Il riposo domenicale.

Roma 8 — L'Associazione della stampa sarà rappresentata dal suo presidente, on. Luzzatti, dal vice presidente Cantalupi, dal segretario Maselli e da nove altri giornalisti alle riunioni che che si terranno a *Torino* nei *giorni* 15, 16 e 17 ottobre per esaminare e decidere alle modificazioni del disegno di legge sul contratto di lavoro giornalistico, sul riposo settimanale e sulle modalità d'emissione del prestito a premi per l'erigenda cassa pensioni per la vecchiaia dei pubblicisti e degli scrittori di giornali.

La maggioranza dei delegati, romani è favorevole al completo riposo domenicale dei giornalai.

Il Pontefice e il disastro di Sicilia.

Roma 8 — Il Pontefice non è stato insensibile al disastro che ha colpito alcune provincie della Sicilia. S. S. ha ordinato che si celebrino solenni esequie per le vittime, affidando la organizzazione di un grandioso funerale alla Federazione Piana delle Società cattoliche di Roma ed al Comitato diocesano.

A questo telegramma un giornale che di solito ama prendere le parte dei clericali contro i liberali, la *Sera* di Milano, fa seguire questo commento al quale non potremmo non sottoscrivere.

E sta bene. Naturale e doveroso è cotesto pio tributo di rimpianto alle vittime dell'immane disastro, associante la religione ad un'opera di carità cristiana, innanzi a cui tutti devono inchinarsi.

Ma oltre alle vittime ci sono i superstiti. Non sarebbe stato altrettanto doveroso un tributo di efficaci e palpabili soccorsi anche da parte della suprema Autorità Ecclesiastica?

Perchè questo comodo appartarsi di essa da uno slancio di filantropia e di solidarietà nazionale e cristiana, che ha accomunato tutte le volontà, tutte le energie, ha affratellato tutti i cuori?

Una lapide in memoria di Re Umberto

Torino 7 — Alla presenza del Duca e del Duca d'Aosta, dell'on. Giolitti, del Prefetto, del Sindaco e delle Autorità, fu inaugurata nella Sede del Tiro a segno una lapide in memoria di Re Umberto I° che fu Presidente onorario della Società di Tiro a segno.

Dissensi immaginarii.

(Corrisp. part. al *Friuli*).

Roma, martedì.

Nell'assoluta mancanza di notizie politiche positive e dacchè il viaggio del Presidente del Consiglio in Basilicata è terminato ed il Padreterno o chi per esso non si risolve a mandar un altro uragano simile a quello che funestò la Sicilia; gli scrittori dell'opposizione lavorano allegramente di fantasia, tanto per aver modo di convincere (?) il pubblico che il Ministero deve capitombolare assai presto.

Se dal viaggio in Basilicata e merbè i discorsi, gli applausi, gli abbracciamenti di Branca, Lacava, Torraca ecc., Giuseppe Zanardelli ed il suo Governo uscivano ringagliarditi; se nessun uomo di buona fede osò rimproverare il Gabinetto dei guai immani della Sicilia e se, quindi, a malgrado questi, il Gabinetto rimase forte: oh si poteva bene inventare che il Ministero è.. debole e pericolante per le intestine, gravi, insanabili, discordie!

Voi certo avrete sentito discorrere — sempre per opera degli amari fogli d'opposizione — dei dissensi, degli odi fra questo e quel Ministro; voi certo avute, particolarmente, sentito discorrere dell'*antagonismo* feroce tra Zanardelli e Giolitti che.. si amano e si stimano e s'aiutano a vicenda; non avrete, forse, sentito parlare ancora degli attriti acutissimi fra il Ministro dell'Interno ed il suo collaboratore prezioso: Scipione Ronchetti!

Ma ne sentirete a parlar presto, perchè si sa che la bomba è stata lanciata e ci vuol poco a comprendere che i giornali di fuori non potranno non raccoglierla!

Orbene: noi tutti, giornalisti grandi e piccoli che viviamo a Roma, ci siam fatti una clamorosa risata allo annunzio stupidissimo che fra Giolitti e Ronchetti esistano dei dissensi!

Considerate: il Ronchetti, che ha ingegno, dottrina e pratica straordinarii, che gode, alla Camera, nel paese, dovunque, di specialissime, immense simpatie, che ha l'affetto, tutto l'affetto di Giuseppe Zanardelli, — avrebbe potuto essere dieci volte ministro delle Poste, dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e fors'anco della Grazia-Giustizia; non lo volle per non far dispiacere a Giolitti e perchè a fianco di Giolitti si trova eccellentemente.

Il Ronchetti è, più che il cooperatore, l'integratore, dirò così, del Ministro dell'Interno; ed, infatti, quand'è aperta la Camera, risponde lui a tutte le interrogazioni, anche a quelle che implicano grossi problemi politici ed *ogni giorno* va *per conto di Giolitti* alla Consulta ad informare *de Omnibus* il Capo del Governo; e quando Giolitti è assente — adesso, per esempio — fa ogni cosa di sua testa, senza bisogno di domandare telegraficamente la minima autorizzazione.

Tutti sanno che il Giolitti è un fortissimo, eccezionale lavoratore quand'è a Roma; ma a Cavour ama godere la sua pace *completa*.

Il Ronchetti s'è trovato, solo, arbitro, a Palazzo Braschi, in momenti difficilissimi: e v'è uscito con onore pieno del Governo e suo proprio.

Ripeto: *se non è ancor ministro*, lo si deve alla calda amicizia — ricambiata — che lo lega al Giolitti, col quale si è trovato e si trova in perfettissimo accordo!

Appunto per questo i giornali d'opposizione debbono scrivere che Giolitti e Ronchetti si stanno quasi quasi sbranando...

In verità la politica non è che una scuola d'artifizio e d'inganno!

GIUSEPPE MENEGAZZO.

Grosso covo di anarchici a Londra.

Il *Fanfulla* in una corrispondenza da Londra firmata G. Gonnelli denuncia le mene degli anarchici a Londra che dice essere ben più forti che a Patterson, loro centro.

Accusa il consolato italiano di assoluta incapacità nella sorveglianza. Racconta anche alcuni significanti episodi.

Dice che trovandosi a Londra all'epoca dell'assassinio di Carnot, conobbe la trama del delitto alcuni mesi prima, come risulterebbe da una corrispondenza mandata allora al *Caffaro* di Genova, ma nessuno volle prestarvi fede.

Continua assicurando che l'assassinio di Umberto fu manipolato a Londra prima che a Patterson.

Il disastroso scoppio DI UNA GRANATA ALLA SPEZIA

7 MORTI!

Spezia, 8. — Stamane alle 8.30 in seguito allo scoppio di una granata da mina di 152 che si stava caricando nell'apposito casotto corazzato di caricamento, in vicinanza della polveriera di Panigaglia, rimasero uccisi cinque operai e due gravemente feriti.

I morti sono Lavagini Annibale, Chiesa Giacomo, Canevelli Evangelista, Canese Gaetano e Lavagini Giuseppe di Portovenere.

I feriti, Bonati Francesco e Cavara Francesco, quest'ultimo di Bologna.

Dalla nave ammiraglia «Messaggero» e dal vicino laboratorio pirotecnico si inviarono soccorsi.

Si recarono sul luogo gli ammiragli, il comandante il dipartimento, il generale Messina comandante la difesa e direttore generale dell'arsenale, il sottoprefetto e il pretore. — Alle 11. è giunto pure il duca degli Abruzzi.

Un principio di incendio venne subito domato evitando più grave iattura.

Gli operai Bonati Francesco e Cavara Francesco in seguito alle ferite riportate nel disastro di stamane sono morti.

Prima della loro morte, il duca degli Abruzzi li aveva visitati all'ospedale.

Si preparano solenni funerali.

La sepolta viva di Dolcedo.

Savona 8 — Un mostruoso delitto fu scoperto venerdì scorso nel piccolo e tranquillo paese di Lecciore, di circa 300 abitanti, frazione di Dolcedo, da cui dista circa 5 chilometri.

Alcuni anni or sono, moriva colà certa Chiara Orengo, disponendo, col suo testamento, che la maggior parte delle sue sostanze passasse alla figlia Rosa, d'anni 28. Il marito della testatrice, Daniele Orengo fu Giuseppe, di anni 78, padre della Rosa, e i fratelli di costei, Giuseppe di 35 anni, e Antonio d'anni 36, non favoriti nel testamento, presero in odio la povera Rosa, facendola segno a persecuzioni e a sevizie d'ogni specie.

La Rosa allora lasciò la casa, impiegandosi come domestica in una nobile famiglia di Oneglia. Senonchè il padre e i fratelli, a forza di buone promesse, ottennero che la Rosa tornasse a casa. La povera giovane dopo poco tempo dava segni di pazzia, perdeva quasi la favella, e veniva rinchiusa in un locale sotterraneo, destinato a uso di stalla.

La scomparsa della Rosa impressionò il paese e cominciarono a circolare voci che accusavano i parenti della povera giovane di sequestro e di sevizie. Il bravo brigadiere dei carabinieri, Natale Dolla, in seguito alle assunte informazioni, si recò, col milite Luigi Berruti, al paese in cerca degli Orengo.

Trovato il vecchio Daniele e i due suoi figli, intimarono loro di condurli dove giaceva rinchiusa la disgraziata Rosa: Ciò che videro i carabinieri è tale che la mente, inorridita, rifugge dal descrivere.

Mentre il carabiniere Luigi Berruti teneva d'occhio i tre individui, impedendo loro qualsiasi tentativo di fuga, il brigadiere potè da una fessura vedere la disgraziata Rosa ridotta in uno stato compassionevole, intenta a cibarsi di erbe e foglie fradicie.

All'aprirsi della porta, quella poveretta, ritenendo che stessero per entrare i suoi aguzzini, si levò in piedi di scatto con gli occhi fuori dell'orbita urlando e pronunciando suoni inarticolati e frasi sconnesse.

Vedendo però il brigadiere subito si tranquillizzava attendendo ansiosa quanto stava per accadere.

Il brigadiere non volle vedere altro e fatto un rapido cenno al suo subalterno, entrambi afferrarono i tre gaglioffi ponendo a tutti le manette e traducendogli quindi in camera di sicurezza alla stazione di Dolcedo.

La disgraziata donna fu trasportata all'ospedale, dove i medici trovarono che era in grave stato.

I colpevoli furono tradotti alle carceri di Oneglia e la forza pubblica ebbe non poco a fare per difendere quelle canaglie dalla popolazione esasperata che voleva fare giustizia sommaria.

I DRAMMI DELL'ARIA

La fine di un areonauta

Londra 8 — Telegrafano da New-York che l'areonauta Luigi Girard facendo un'ascensione col suo pallone a Taunton, nel Massachusset, cadde, sfracellandosi orribilmente, dinanzi agli occhi di tremila persone che si trovavano a visitare la mostra della Società Agricola di quella città.

Il discorso di Combes

L'altra sera ebbe luogo a Parigi il banchetto annuale del Comitato repubblicano del commercio e dell'industria.

Furono pronunziati parecchi discorsi.

Il ministro del commercio, Trouillot, esortò, *in questi momenti di creazione* dei grandi *trusts*, a coltivare lo spirito d'iniziativa ed a studiare le lingue estere.

Indi prese la parola il presidente del Consiglio, Combes.

Egli dichiarò che continuerà la politica di Waldek-Rousseau, nel combattere il nazionalismo e la reazione clericale e nel rivendicare i diritti dello Stato ottenuti dalla prima rivoluzione. La lotta è impegnata fra la rivoluzione e la controrivoluzione nazionalista e clericale, coperta da una maschera repubblicana, che attacca la Repubblica e perfino la unità nazionale al grido di: *Viva la libertà!*

L'oratore mostra come la *Repubblica* si sia difesa, ottendo l'approvazione di tutti i paesi.

Afferma, a nome dell'intero Gabinetto, che continuerà la missione fissata dalla dichiarazione ministeriale, appoggiandosi su tutte la frazioni del partito repubblicano. Mercè questo concorso il Governo spera di evitare lo sciopero generale dei minatori e riuscirà a mantenere la tranquillità all'interno e la pace all'estero.

Riguardo alla politica estera, il presidente del Consiglio dichiara che considera la guerra il più grande dei mali. Constata che dal 1870 in poi la Francia si attacca fermamente alla pace. Nessuna potenza sostenne più di essa la causa della pace, nè ricorse più di essa all'arbitrato internazionale.

Il nazionalismo tentò di sedurre la Francia *con miraggi di guerre e di* conquiste; ma essa respinse sdegnosamente la guerra e la reazione. Se la Francia è pacifica non è per debolezza. Essa possiede un esercito uguale ad ogni altro, per valore e per numero di soldati. Ma la Francia repubblicana si appassiona per le dottrine civilizzatrici, distogliendo i popoli dalla guerra e dimostrando loro che la prosperità pubblica e la felicità privata risiedono nella fecondità della pace.

Indi Combes soggiunge: Godete dunque di questa pace che le nostre relazioni con tutte le potenze ci permettono di presentare come più solida che mai. Il mondo riconobbe la lealtà della nostra *politica* estera. Così la Repubblica è in possesso di un'alleanza potente e di amicizie preziose ed è circondata dalla stima universale; essa può dunque affrontare le minaccie degli agonizzanti monarchici e degli incappucciati nazionalisti.

Ci rallegriamo delle dichiarazioni nette e vigorose di Combes, che, dette in nome della Francia repubblicana, della nobile Francia, erede della grande rivoluzione, acquistano agli occhi delle nazioni senso e valore così alti da ridurre alle loro meschine proporzioni le piccole rabbie impotenti dei nazionalisti e dei clericali.

La tragedia di Bologna

L'istruttoria — Interrogatori di testimoni

Bologna 8 — Dalle 9.30 alle 11 stamane fu interrogato il sig. Agostino Ceccaroni, redattore dell'*Avvenire d'Italia*, sui fatti e circostanze rese note nel giornale, ed il modo come venne a conoscenza delle lettere che la Bonmartini scrisse in carcere.

Il Ceccaroni disse d'aver risposto a varie domande, facendo riserve per altre.

Doveva essere interrogato anche Pompeo Bigliardi già cameriere al Ristorante Pilsen a Venezia all'epoca in cui v'era anche la Bonmartini, ma trovandosi ora degente all'Ospedale della Vita, la sua audizione fu rinviata ad altro giorno.

Alle ore 17 il Giudice Istruttore col Procuratore del Re e il Vice-Cancelliere recaronsi alle carceri di San Giovanni in Monte, per interrogare di nuovo gli arrestati.

Le suore saran punite.

Roma 8 — In seguito al tentativo di corrispondenza clandestina di cui il Ministero dell'interno è stato informato telegraficamente, si ritiene che l'on. Giolitti ordinerà sia traslocata ad altro carcere la superiora delle suore: eguale sorte è riservata ad altre due del personale addetto alla sorveglianza.

MEDIOLANUM DOCET

(Nostra corrispondenza).

MILANO, 7.

Milano, la città del lavoro, della vita, dà in questi giorni un esempio sorprendente di filantropia, fornisce novella prova di quella forza civile che la fece meritare il nome di capitale morale dell'Italia nuova.

Ha bastato l'annunzio di una sciagura toccata ad un lembo della patria; è stato sufficente l'appello caloroso partito dal primo magistrato cittadino, perchè tutti i cuori si fondessero entusiasticamente in un'unica idea umanitaria, perchè la più nobile fra le emulazioni civili collocasse il modesto lavoratore al fianco del ricco industriale e del patrizio. In una città come questa dove si decise, tanto marcate sono le divisioni dei partiti politici, la civile, umanitaria e patriottica gara assume un significato, un carattere spiccato di di elevatezza morale.

Parlando dei disgraziati siciliani, colpiti sì fieramente dalla immane sventura, qui, sulla bocca di tutti, c'è un compianto sincero che si manifesta comunemente coll'espressione: *i poveri fratelli di Sicilia!*

E dire che non molti giorni sono trascorsi da quando il cuore di questi buoni figli di Meneghino si sentì colpito da un'acerba ferita: da quando cioè un giornale siciliano ebbe parole di rimpianto perchè Barbarossa non aveva distrutta Milano! Pur in quei giorni l'anima fiera di questa città del lavoro aveva dato un esempio di civiltà: non una pubblica dimostrazione venne nemmeno tentata, non una protesta da parte della stampa di alcun partito — i giornali, senza distinzione di colore politico, annunciarono amaramente il provocante rimpianto del giornale palermitano: non una risposta comparve, solo qualche celia che nascondeva il dolore represso per l'ingratitudine onde qualche maestro di patriottismo, a base di odiosità regionali, voleva macchiare i suoi conterranei verso quella città che ben si può chiamare il centro vitale del Paese.

Il dolore di Milano per l'ingiusta evocazione, il dolore represso e scoppiato in questi giorni fiero quanto so poteva essere partendo da un popolo forte.

Milano ha finalmente risposto al provocante rimpianto del giornale di Palermo: Milano ha risposto degnamente, da forte: fulmineamente ha provvisto a soccorrere i *«poveri fratelli di Sicilia»* colpiti da immane disastro. Milano ha risposto col fatto: «No, non sarebbe stato bene che Federico Barbarossa avesse distrutto la nostra metropoli, perchè in tal caso oggi non avremmo potuto essere di valido aiuto a voi poveri fratelli di Sicilia, duramente provati dalle sventura!!»

***

La pubblica sottoscrizione, inaugurata dal sindaco, senatore Mussi, e dal comitato da lui nominato, ha già raccolto una somma imponentissima. E già due delegati di Milano (A. Polastri del *Secolo* e prof. O. Brentari del *Corriere*) *sono* a Modica in *Sicilia* per la distribuzione dei soccorsi. Napoleone Tempini e Colajanni sono in viaggio. La Mediterranea ha offerto 10 mila lire e trasporterà gratuitamente i delegati alla distribuzione dei soccorsi e i soccorsi stessi da Milano in Sicilia. Le tipografie prestano gratuitamente la opera loro; i giornali tutti caldamente propugnano la civile opera di soccorso e d'aiuto.

Oggi Milano diede uno spettacolo che rimarrà imperituro nei suo annali: la passeggiata di beneficenza «pro Sicilia».

Alle 12 mezza Milano era in piazza del Duomo donde partirono, preceduti da numerosissimi corpi musicali, in numero infinito i carri forniti gratuitamente dalla ditta Gondrand, da Società, commercianti e dal comando militare, per raccogliere l'obolo e gli oggetti di vestiario, o di alimentazione per soccorrere i danneggiati di Sicilia.

Il primo carro si mosse fra entusiastiche acclamazioni, mentre il corpo di musica municipale intonava il fatidico inno di Mameli:

Fratelli d'Italia...

Soldati a cavallo e sui carri, pompieri, cittadini accompagnavano i diversi cortei che percorrevano i quartieri e i rioni della vasta città: molti soldi si raccolsero, infiniti pacchi di indumenti volarono dai balconi...

La vita cittadina, coi *trams* arresta-

dalla calca, sembrava sospesa; un brivido d'entusiasmo e di solidarietà umana la percorse tutta.

Il raccolto di denaro si dice vada oltre ogni aspettativa azzardata. Gli indumenti raccolti, stentatamente vennero contenuti nei carri, il cui numero è sterminato.

Si calcola che, in solo danaro, oltre 200 mila lire Milano darà ai *« poveri fratelli di Sicilia »*.

Così Milano ha alteramente e magnanimente risposto a chi ne augurava semplicemente la distruzione.

M.

Scavi romani presso Aquileja.

Trieste 8 — A S. Egidio, presso Aquileja, dov'erano state trovate traccie di una necropoli romana del tempo dei Flavi, durante gli ultimi scavi, si rinvennero in quantità mure sepolcrali, inscrizioni ed oggetti preziosi del tempo di Augusto.

Tutti gli oggetti vennero trasportati nel museo di Aquileja.

Quanti sono gli inscritti alle Università.

Il prof. Carlo F. Ferraris, della Università di Padova, ha pubblicati alcuni dati interessanti sugli inscritti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno, nel novennio scolastico dal 1893-94 al 1901-902.

L'importanza di queste cifre è grandissima, non solo dal punto di vista strettamente scolastico, in quanto, cioè, siano indice della elevazione di questo o di quell'Istituto scientifico nostro; ma ancora, e assai più, dal punto di vista sociale; perchè esse ci permettono di tener *dietro*, *nelle variazioni* che possano esservi d'anno in anno nel numero degli inscritti, alle *speciali* tendenze ed aspirazioni della gioventù nuova.

Così si potrà anche desumerne, in certo modo, poichè la gioventù è l'anima della società, quale sia l'indirizzo delle menti nel succedersi del tempo e in un determinato ambiente; e vedere, ad esempio, se, alle periodiche agitazioni pro e contro gli studi classici, corrisponde la realtà dei fatti e delle tendenze.

Questa statistica ci dà anche modo di veder rispecchiate nell'anima della gioventù recenti pagine della nostra storia. Che cosa significa infatti la notevole diminuzione negli iscritti nell'anno accademico 1898-99 (settantanove iscritti meno dell'anno precedente), *se non una ripercussione negli studi delle grandi perturbazioni economiche e politiche di quell'anno fortunoso?*

Ma le conclusioni più importanti, alle quali perviene il dotto professore per l'ultimo anno scolastico, il 1901-902, sono:

1. Che furono in aumento gli iscritti in giurisprudenza, notariato, ostetricia, ingegneria industriale, fisica e chimica, farmacia, agraria.

2. Che diminuiscono invece gli studenti di medicina, ingegneria civile, scienze naturali, lettere e filosofia, veterinaria.

Torino è stazionaria, per concorso di studenti universitari e di studi superiori. Gli studenti per l'anno 1901-902 erano 3500, cioè solo cinque meno dell'anno precedente 1900-901. Se poi da quest'anno andiamo indietro, troviamo un *continuo incremento*, cosicchè al 1893-94 c'erano 2618 studenti; al 1895-96, 2847; *nel* 1896-97, 2923; nel 1897-98, 3158 e poi, successivamente, 3344 e 3424, al 1899-900. Degli inscritti al 1901 e 1902: 745 erano studenti in giurisprudenza; 80 fra notai e procuratori; 679 medici; 111 levatrici; 484 fra matematici, fisici e naturalisti; 202 di lettere e filosofia; 134 di chimica e farmacia; 366 per diploma di farmacisti; 171 ingegneri civili a 321 ingegneri industriali; 5 architetti; 212 veterinari.

Napoli ha in tutto 6199 studenti fra Università e Scuole di studi superiori; Roma ne ha 2725; Bologna 1873; Padova 1401; Pavia 1347; Genova 1330; Palermo 1100 e così via, sino a Messina che ne ha 677.

Delle quattro Università libere: Camerino ha 297 studenti, Ferrara 127, Perugia 322, Urbino 155.

L'Università regia di Sassari, con 2 Facoltà, conta 151 iscritti; Macerata con una *sola* Facoltà, ne conta 230; Cagliari, con 3 Facoltà, 257.

La Scuola superiore agraria di Milano ha 111 studenti; quella di Portici 123 e l'Istituto agrario *sperimentale* di Perugia 62 iscritti.

Il totale generale degli studenti in Italia ci dà questa progressione, dal 1893-94 al 1901-02: 21,870, 24,123, 25,321, 25,598, 25,519, 26,062, 26,761, 27,388. Come si vede, un continuo aumento.

Tutto sommato però, sembra che la tendenza si vada accentuando verso quelle professioni le quali possano dare un lucro immediato, e sembra che si allontani invece da quelle che, per molti anni almeno, non danno altra soddisfazione, senonchè la lustra del titolo accademico.

Interessi e cronache provinciali

LE FESTE DI PALMANOVA.

Domenica 12 ottobre corr. avranno luogo grandi festeggiamenti col seguente programma:

Ore 10 del mattino solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel teatro sociale con intervento della banda cittadina. Esposizione dei lavori di disegno nella sede della S. O.

Alle ore 14 concerto della banda suddetta in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 e mezza tombola di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile Regina Margherita coi seguenti premi:

Cinquina lire 80 — prima tombola lire 200 — seconda tombola lire 120 — costo di una cartella cent. 50.

Grande ballo popolare in Piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 20 e mezza grande serata di gala al Teatro Sociale G. M. per cura della compagnia d'operette Cesare Matucci con un nuovissimo spettacolo. — Teatro straordinariamente illuminato.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio Nogaro. Le stazioni della linea Udine-San Giorgio distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva *domenica 19 ottobre*.

Maiano, 7 — *Per la nomina del Sindaco* — Annullata con Decreto Prefettizio la deliberazione 13 settembre decorso risguardante la nomina del Sindaco, ieri ebbe luogo una seconda adunanza per la trattazione dello stesso oggetto.

Presenti tutti venti i consiglieri la Presidenza venne assunta dall'assessore anziano sig. Riva Fortunato.

Aperta la seduta prese la parola il consigliere ed assessore co. Enrico di Colloredo, il quale dopo aver fatto presente che l'art. 141 della legge com. e prov. è stato abrogato con recente decreto ministeriale, e che in diversi altri comuni della provincia vennero dalla Prefettura approvati simili deliberazioni; ritiene inutile passare alla nomina del Sindaco, già nominato fino dal 13 settembre nella persona del sig. Bortolotti Luigi, e propone al Consiglio di ricorrere al Governo del Re contro il parziale Decreto Prefettizio, chiedendo che sia trattato il Comune di Maiano come tutti gli altri Comuni della Provincia, tanto più che la Presidenza è stata affidata al Sindaco cessante dall'intero Consiglio.

Messa ai voti tale proposta venne approvata con voti tredici *contro* sette.

Coll'aria che spira in paese e difronte ad una seconda e splendida votazione fa molta meraviglia nel vedere il Sindaco cessante fermo al suo posto.

Che cos'altro si aspetta?

Uno del popolo.

Mortegliano, 8 — Audace borseggio. — *Ieri* durante il mercato bovino animatissimo, un contadino vendette due bestie ed il ricavato stava deponendo nel portafoglio.

Ma improvvisamente uno sconosciuto, rapido come il fulmine gli strappò il portafoglio contenente 2040 lire e sparì.

Vane furono le ricerche per rintracciarlo. Il fatto venne denunciato ai RR. Carabinieri che attivamente indagano per agguantare il mariuolo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 10, S. Gereone.

×

Effemeride storica. — *9 ottobre 1509.*

Il castello di Castelnuovo (sopra Spilimbergo) appartenne prima alle famiglie *dello stesso nome. Successivamente* fu proprietà dei conti da Camino, dai *signori di Villalta, di Spilimbergo, indi* di nuovo dei conti di Gorizia che *ab origine* l'ebbero in feudo.

Finalmente i Veneziani lo tolsero a Massimiliano imperatore nel 1508 coll'aiuto dei Savorgnani (Degani *Concordia* p. 203 304).

Misser Antonio e Misser Hieronimo Savorgnani indussero il 9 ottobre 1509 il castellano a cessare di ogni ostilità e rispettare gli ordini della Veneta repubblica, e — resistendo — venne fatto prigione (*Pagine Friulane* 1894 p. 5).

Su e giù per Udine.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per questa sera alle ore 8.30 per discutere il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Sanzione del prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio 1902 di lire 250 ad aumento dell'art. 35, lett. *e* per acquisto di una bicicletta pel corpo di vigilanza urbana. Delib. 19 settembre 1902 n. 8370 della Giunta Municipale.
2. Ratifica della deliberazione 12 settembre 1902 n. 8296 della Giunta Municipale per dispensa dalle pratiche d'asta per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione del forno crematorio.
3. Ratifica della deliberazione 28 settembre 1902 n. 8543 della Giunta Municipale riguardante l'approvazione del capitolato per l'appalto dei lavori di falegname relativi all'edificio scolastico di Paderno-Chiavris.
4. Conto Consuntivo 1900 del Comune.
5. Transazione con la Provincia per le condutture d'acqua attraversanti le strade Provinciali.
6. Allargamento di via Portanuova o demolizione dell'arco.
7. Assunzione da parte del Comune di sistemare ad uso strada pubblica il fondo Ottelio fuori porta Cussignacco.
8. Occupazione terreno ed estirpo gelsi nel suburbio Cussignacco.
9. Autorizzazione allo svincolo della cauzione esattoriale del quinquennio 1893-97.
10. Festa degli alberi.
11. Interpellanza del cons. sig. comm. G. L. Pecile sui criteri che informano attualmente l'amministrazione dell'Istituto Renati.

Seduta privata.

1. Conferma quinquennale di impiegati Municipali.
2. Aumento sessennale del decimo sullo stipendio per un impiegato Municipale.
3. Provvedimenti circa un impiegato Municipale in relazione all'art. 28 del Regolamento disciplinare 29 dicembre 1869.
4. Assegnazione dei sussidii a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1902-1903.
5. *Conferimento posti gratuiti e semigratuiti* nel Collegio di Toppo-Wassermann.
6. Nomina di insegnanti per il biennio scolastico 1902-904.
7. Collocamento a riposo della maestra comunale signora *Carlotta Duse-Del Fabbro* e assegno di pensione.

Gl'impiegati municipali in adunanza

Ieri alle 3 pom. nella sala dell'Ufficio Anagrafe in Municipio, gentilmente concessa dal Sindaco, si riunirono in una trentina circa gl'impiegati municipali per discutere sulla domanda di aumento di stipendio e limitazione di tempo per l'assegnazione dei sessenni.

Sotto la presidenza del sig. L. Miani la discussione durò un'ora serena ed animata e *venne infine* votato un ordine del giorno che oggi stesso da una Commissione sarà presentato all'onor. Giunta municipale.

Sappiamo che venne anche parlato della probabile costituzione in seno alla Camera del Lavoro di una sezione fra impiegati comunali.

Per le Case Operaie.

Sarà lecito domandare alla Commissione per le case operaie se dorme o sonnecchia. E' da parecchio tempo che vennero nominate delle sottocommissioni per studiare l'importante argomento e riferire. Non è intenzione di chi scrive, incolpare di trascuratezza persone che s'interessano per il bene della classe lavoratrice, ma bensì quello di spronare, in quanto è possibile, nella preparazione degli elaborati, le singole Commissioni che si dice non ebbero ancora nessuna riunione in proposito.

La classe operaia attende con vivo interessamento il tanto atteso beneficio, pronta sempre alla riconoscenza dell'opera benefica e filantropica che risolverà a suo vantaggio uno dei tanti problemi di miglioramento economico.

A. C.

Pel riposo festivo.

Ci si informa che per domenica prossima si prepara una non richiesta ripresa delle agitazioni che già turbarono la città a proposito del riposo festivo.

Ma pure anche questa come le agitazioni antecedenti avrebbe giustificazione legittima nella mancanza ai patti stipulati da parte dei padroni di negozio.

Sono costoro infatti, e precisamente quelli del ramo *coloniali* che intendono di tenere aperti la domenica i loro negozi, in barba a quanto — essi pure consenzienti — venne stabilito a suo tempo.

E' facile immaginare *come* la *replica* di questo deplorevole tentativo esacerberebbe gli *animi degli agenti* tutti i quali vedono nuovamente minacciato quella buona causa al cui raggiungimento dedicarono tanti nobili sforzi.

Speriamo pertanto che le Autorità cui spetta vogliano interporsi in tempo per l'inconsulta decisione dei padroni di negozio non abbia a provocare nuove agitazioni delle quali la città non sente proprio il bisogno.

Per misure di pubblica sicurezza venne ieri arrestato certo Venturi Attilio di Giovanni saltimbanco da Longiano-Cesena.

Udine per la Sicilia.

Noi credevamo che se esisteva una materia da cui ogni criterio politico o partigiano dovesse esulare, questa fosse appunto la beneficenza. Così è infatti dovunque si trovino degli animi retti e gentili; ma purtroppo il *Giornale di Udine* ci fa persuasi che così non è dove il meschino astio di parte ha tanta forza malefica da avvelenare persino il profumo di quel fiore sublime che è la beneficenza.

A comprova di questa trista constatazione, riproduciamo le seguenti righe apparse ieri in carattere speciale nella cronaca del *Giornale di Udine*:

> Il *Friuli* ha aperto ieri, a sua volta, la sottoscrizione per la Sicilia, intitolandola: *Udine per la Sicilia*. Nella sua prima lista figurano i nomi dei deputati Caratti e Girardini, di tre assessori comunali e poi del prefetto di Udine, comm. Raffaele Doneddu, che hanno offerto L. 10.

A parte la studiata forma del periodo per cui sembra che tutti quei citati sottoscrittori non abbieno offerto insieme che lire 10, non è chi non veda tutta la malignità e tutta la volgarità del rilievo mosso evidentemente dal criterio di misurare il sentimento benefico dal peso delle *palanche!*

Che miseria! e che sconvenienza oltre a tutto!

E dire che l'iniziativa benefica, il primo appello alla cittadinanza in favore dell'isola desolata, è proprio partito *da noi, senza di che* probabilmente il *Giornale di Udine* dormirebbe ancora della grossa al pari della *Patria* e del *Crociato*.

III° Elenco di offerte

Somma antecedente	L.	127.—
N. N.	»	1.—
Avv. Giovanni Levi	»	5.—
Pietro Magistris	»	5.—
Piero Bonini	»	10.—
Achille Moretti	»	1.—
Avv. Ermete Tavasani	»	2.—
2. *Raccolta del sig. Guadagni Manfredo:*		
Silvestri Ernesto	»	1.—
A. Nimis	»	1.—
Ellero Alessandro	»	1.—
Dorta Pietro	»	2.—
Bottiglieria Parma	»	2.—
Leoncini Quintino	»	1.—
Bottiglieria Gori	»	1.—
Petrozzi Enrico	»	1.—
Dott. de Fornera Lucio	»	1.—
Tüma Zdenek	»	1.—
V. V.	»	1.—
Candido Bruni	»	1.—
Höcke Giuseppe	»	5.—
Comino e Marangoni	»	5.—
M. N.	»	2.—
Conti Giuseppe	»	5.—
Achille Donda, farmacista	»	2.—
A. A. (ditta)	»	20.—
N. N.	»	1.—
F.lli Gurisatti	»	2.—
Emilio Broili	»	2.—
Tam e C.	»	3.—
Farmacia Biasioli	»	1.—
Nigg Carlo	»	2.—
F.lli Lorenzon	»	2.—
Ronzoni Italico	»	1.—
Miani Alessandro	»	1.—
Proprietario Puntigam	»	0.50
Tellini e Della Martina	»	10.—
L. M.	»	5.—
Ferrari Giuseppe (ferriera)	»	1.—
Ciotti Antonio	»	1.—
Buri Angelo	»	0.50
Dott. Oscar Luzzatto	»	2.—
N. N.	»	2.—
Tiziano D'Orlando	»	5.—
Rag. Zanipotto	»	1.—
Totale	L.	247.—

La riunione di ieri in Municipio.

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle 11 in una sala del Municipio, invitati dal Sindaco si riunirono i rappresentanti delle varie Società cittadine, i signori deputati e senatori residenti a Udine e le autorità.

Presiedeva il sindaco sig. Michele Perissini, intervennero i seguenti signori:

Il Prefetto della Provincia comm. Doneddu, un maggiore in rappresentanza del generale comandante il presidio, l'on. Caratti, il sen. Di Prampero anche per la Croce Rossa, il sen. Pecile, il provveditore agli studi cav. Battistella, i rappresentanti del Procuratore del Re, del presidente del Tribunale e dell'Intendente di Finanza, il cav. Giacomini direttore della Banca d'Italia, il cav. uff. Graziadio Luzzatto presidente della Banca di Udine, il sig. G. B. Spezzotti presidente della Banca *Cooperativa*, il prof. Roberto Lazzari direttore delle Scuole Tecniche, il cav. Heiman presidente della *Società* dei Reduci, il sig. Giuseppe Seitz presidente della Società Operaia, il rag. Ettore Driussi per la Società Velocipedistica e agenti di commercio, il cav. Bardusco per la Camera di Commercio e per la Società commercianti e industriali, i rappresentanti delle Società Verdi, Zorutti, Filarmonica Mazzucato, Nuova Corale, Ginnastica e scherma e Filodrammatica. Autorità e rappresentanze non intervenute si giustificarono.

Il Sindaco dopo aver ringraziato gl'intervenuti spiegò loro il motivo della riunione e comunicò che la Giunta ha erogato la somma di lire 500.

Manifestò il parere che all'uopo meglio serva un Comitato di poche persone.

Per acclamazioni furono eletti presidente il Sindaco Peressini, il sig. *Antonio* Beltrame *vice* presidente, il dott. Virginio Doretti segretario.

L'assemblea diede incarico alla presidenza di nominare fra i membri del Comitato esecutivo che venne poi completato chiamando a farne parte: il comm. Doneddu prefetto, ing. Guglielmo Heimann, cav. Battistella provveditore agli studi, sig. Giuseppe Seitz presidente della Società Operaia e prof. Giovanni Del Puppo.

Su proposta del sen. Di Prampero fu stabilito di pubblicare un avviso ai cittadini per spiegar loro in quale forma verranno erogati i sussidi e su proposta dell'on. Caratti fu stabilito che questi vengano distribuiti direttamente o col mezzo di persone che si rechino sul luogo o col mezzo di Comitati già costituiti *in altre città*.

Il Comitato esecutivo si radunerà la *prima volta sabato* 11 corr. alle ore 2 pom. in una sala del Municipio.

Congresso nazionale dei giornalai. Nei giorni 21, 22 e 23 corr. avrà luogo in Milano il Congresso dei giornalai promosso dalla *Lega di miglioramento fra rivenditori di giornali di Milano*, per il quale anche le Società Ferroviarie e di Navigazione concessero *speciali* ribassi per i congressisti.

Tra i temi che verranno discussi al Congresso di Milano vi è il seguente che ebbe l'approvazione delle Assemblee della Lega Giornalai di Genova e quella di Sampierdarena:

« Tentare di far modificare in senso più giusto quegli articoli del Codice Penale in cui si vieta agli strilloni di giornali e stampati in genere di annunciare il contenuto ».

Certo, non basterà il deliberato di un Congresso per fare modificare la legge; occorrerà l'iniziativa di qualche deputato, e l'interessamento della stampa italiana di tutti i partiti.

Al *Congresso aderirono* anche i rivenditori del nostro giornale.

R. Liceo-Ginnasio " Jacopo Stellini ". Giovedì 16 corr., alle ore 9, avranno principio le lezioni in tutte le classi.

Chi desidera esservi ammesso, deve aver preso *entro il 15 c. m.* l'inscrizione. Istruzioni sul da farsi per ottenerla si possono avere dalla Segreteria verbalmente.

Sul Castello. Salito in questi giorni sull'altura ove maestoso s'eleva il magnifico Castello che tanta parte ricorda delle nostre glorie patrie, ed ove lo sguardo s'allieta vagando per la vasta pianura che lo circonda, mi dolse il vedere, quale contrasto a queste bellezze, qua e là lungo il classico scalone, e sui muri esterni dell'edificio, dal lato di settentrione, crescere erbe ed arbusti i quali, mentre deturpano, aprono fessure cagionando il deperimento di ciò che dobbiamo gelosamente conservare per noi e per i posteri vicini e lontani.

Io vorrei che fosse raccomandato a chi spetta di far togliere la lamentata bruttura.

a.

La neve ha fatto la sua comparsa anche nella cornice prealpina del Friuli e dalla città si vedono biancheggiare su parecchie cime le... carte da visita della visitatrice precoce!

Ma confortiamoci che non siam soli.

A Balme, presso Torino è nevicato così abbondantemente da abbassare la temperatura a pochi gradi su zero.

Sulle montagne circondanti il piano dell'Ossola, la neve è caduta in abbondanza.

Sono già impraticabili i passi che dalla catena del Monterosa conducono alla valle della Sesia.

Ed anche sulle prealpi vicentine nevicò copiosamente. Le sette belle montagne sovrastanti Recoaro sono *tutte* imbiancate.

La temperatura è abbassata notevolmente.

Al "Giornale di Udine,,

Ieri, a proposito delle riforme che si stanno introducendo al Collegio Uccellis e di cui abbiamo tenuto parola, il *Giornale di Udine* ha pubblicato un articoletto che meriterebbe d'essere incorniciato quale documento umano di *quanto può esprimere la malvagità impotente e rabbiosa*.

Basterà che dell'articoletto riproduciamo questo periodo in cui è come il concentramento dell'essenza viperina onde quel Giornale ha la incontrastata privativa.

«E' abbastanza singolare il destino di questi nostri assessori popolari; essi fino a ieri avversarono fieramente quest'Istituto, perchè essendo al servizio della borghesia (dicevano) costava troppi quattrini al comune e quindi ai contribuenti; ma ora, come vanno collocando nei *posti gratuiti* le loro figlie, sentono crescersi dentro ognora più vive le simpatie per l'Istituto. Ora deve non solo essere aiutato come prima, ma devono spendersi per esso altri denari dei contribuenti».

Capite? L'avv. Franceschinis e gli altri, dedicano le loro cure al Collegio Uccellis, e spillano per questo altro denaro ai contribuenti, al solo fine di sfruttare l'Istituto collocandovi dentro le proprie figliuole!

Noi vorremmo domandare se vi può essere un metodo di critica più ignobile e più rivoltante di questo, da cui traspare tutto l'intento, e l'esclusivo intento, dell'attacco personale.

Ma davvero che la domanda è superflua; e non solo per noi, ma puranco per quegli stessi che la politica del *Giornale di Udine* vorrebbe rappresentare, tantochè di parecchi di costoro noi sentimmo ieri l'onesta indignazione di fronte a un simile saggio di pervertimento di quella stampa cui dovrebbe essere sola mira il controllo equanime delle Amministrazioni pubbliche e invece non dimostra altro mezzo se non il livore, altro scopo se non la persecuzione e la denigrazione delle persone che quelle amministrazioni compongono.

E tutto questo in mala fede; poichè il *Giornale di Udine* deve pur sapere come il Collegio Uccellis sia gravato sul bilancio del Comune negli ultimi 25 anni per una media annuale di 8 mila lire, ed è quindi un'economia di 3 mila lire annue nella proposta della nuova Commissaria di stabilire in lire 5 mila il concorso fisso del Comune; deve pur sapere che in questo è l'interesse dell'Amministrazione la quale correrebbe altrimenti il rischio di diminuzioni e d'accrescimenti impreveduti a seconda del numero delle alunne inscritte; deve pur sapere che se non venisse il pareggiamento, si toglierebbe all'*Uccellis* la sperata maggiore affluenza di allieve le quali dovrebbero quindi riversarsi nelle scuole comunali costringendo pertanto il Comune ad aprire due nuove aule equivalenti al nuovo aggravio di 4 mila lire!

Tutto questo si dovrebbe pur sapere anche in Via Savorgnana e certamente si sa; ma non se ne dimostra nozione per poter sfogare gli astii ben noti dando addosso alle persone designate.

Ora, *poichè è notorio* che dietro al *Giornale di Udine* stanno dei valentuomini come gli on. De Asarta, Morpurgo e comm. Volpe i quali hanno sempre sostenuto il Collegio Uccellis, noi domandiamo loro se credono di essere serviti bene, e se a loro sembra *di venire esattamente interpretati* da una così abbietta campagna ai danni d'un Istituto che è di decoro alla nostra diletta città.

Civis

Lavandaia in pericolo. Ieri verso le 13 la lavandaia Midena Maria di circa 50 anni abitante *in corte Rjuli* in via Gemona scese nella riva della roggia che scorre lungo la via per risciacquare della biancheria. Sia per un brusco movimento o per un capogiro sopravvenutole cadde nell'acqua e dalla corrente venne trasportata subito sotto il ponte che dalla via Gemona mette nella corte Rjuli.

L'acqua ingrossata dalle pioggie di *questi giorni è più alta del solito* livello e la povera donna sotto il ponte quasi totalmente sommersa correva grave pericolo d'affogare. Fortunatamente le riuscì di aggrapparsi disperatamente a dei ferri sporgenti sotto il volto del ponte e tenersi così sospesa tanto da non affogare.

Intanto al tonfo e alle grida d'aiuto accorsero due donne che stavano lavando nel lavatoio pubblico lungo la *roggia e due muratori che passavano* per di là e non senza fatica poterono dalla riva porgere le mani alla pericolante e trarla in salvo più morta che viva.

La poveretta venne subito soccorsa ed accompagnata a casa sua dove poco dopo rinvenne.

Può dire d'averla proprio scappata bella.

Borseggio tentato e non riuscito. Questa mattina in piazza S. Giacomo tra la folla di donne intente alla spesa quotidiana venne arrestato dal vigile urbano un ragazzo di circa 13 anni, certo Gaspari Pietro che aveva tentato di *borseggiare* destramente una donna.

Tradotto all'ufficio di P. S. venne denunciato e trattenuto in arresto.

Arma proibita!!!.. Il fabbro Pesante Angelo fu Giovanni, ventenne, di qui, venne trovato in possesso di una *roncola* (!!!!) a serramanico.

Fu dichiarato in contravvenzione e gli venne sequestrata *l'arma terribile!!!!*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà questa sera, 9 ottobre, dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia "I Monelli"	Arnold
2. Valzer "Violetta"	Waldteufel
3. Ouverture "Oberto di S. Bonifacio"	Verdi
4. Congiura "Ugonotti"	Meyerbeer
5. Fantasia "Maruzza"	Floridia
6. Polka "Nero e fuoco"	Sorbttan

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 ottobre, ore 10 ant., vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

POLEMICHETTA D'ARTE

Nella scorsa settimana fu esposta al giudizio del pubblico nella Chiesa di S. Pietro Martire una sedia gestatoria destinata alla Chiesa di Ontagnano.

La *Patria del Friuli* ed il *Crociato* ebbero parole di encomio tanto per il signor Masutti che ne diede il disegno come per il signor Umberto Sgobaro che eseguì il lavoro con vera competenza.

Senonchè sulla *Patria del Friuli* di sabato scorso comparve un articolo comunicato *di un critico d'arte che non* pare affatto approvare le lodi stampate dal *Crociato*, e mentre dichiara di *non pretenderla a critico non inappellabile* (sic) ed ammette che lo Sgobaro è buon artista, nega completamente ogni merito all'opera del signor Giovanni Masutti.

«Non comprendiamo — esclama il critico melanconicamente contrariato e sorpreso — *come un insegnante di stilistica* non abbia in tale disegno dato un carattere *assoluto*, vale a dire che non si sia attenuto ad un solo indirizzo fosse pure gotico, bisantino o floreale».

Il critico comincia subito col mostrarsi poco acuto, perchè mentre afferma che il disegno della sedia non appartiene a nessuno degli stili accennati, non si accorge che ciò appunto volle evitare il Masutti, e non sospetta poi neanche lontanamente che abbia invece voluto trattare l'archiacuto.

L'archiacuto nato dall'applicazione dell'arco a sesto acuto all'architettura bizantina combinata con altri elementi dell'architettura araba, è un po' figliolo del bizantino, senza dubbio è il pappà legittimo del gotico e compagno fedele e direi quasi inseparabile del floreale, perchè attinse sempre i motivi decorativi e le ornamentazioni dalla natura, riproducendola senza alterazioni di sorta e solo stilizzandone i fiori e le foglie in alcuni casi voluti dagli artisti.

Ma il bravo critico non le sospetta *neppure queste cose*: nell'arco a sesto acuto vi scorge il gotico, nell'insieme religioso intravede il bizantino, nei fiori che adornano la parte posteriore vi scopre il floreale, e ne conchiude che il lavoro è un amalgama di stili diversi e si mostra disperato che ciò avvenga per opera di un insegnante di stilistica.

In complesso il critico non specifica neppur uno degli errori grossolani che trova nel lavoro, pur ne dice tutto il male possibile in poche parole come fa chi ha più lunga la lingua del cervello.

Ma io stesso, io sono d'avviso che il critico è in perfetta buona fede perchè in realtà la malevolenza e l'invidia avrebbero potuto far dire assai peggio di quanto egli disse.

Povera arte!

Udine, 6 ottobre 1902.

L. B.

La disgrazia di via A. L. Moro

Una sarta trovata morta sul suo letto

In via A. L. Moro no. 44 presso la famiglia Fontana, da circa un anno era alloggiata certa Scagna Giovanna d'anni 47 di qui nubile, sarta da uomo.

Ieri sera come di consueto si coricò alle ore 9 senza dare nessun indizio anormale.

Questa mattina alle 6 e mezza la padrona di casa Giovanna Fontana non vedendo ancora alzata la sua inquilina entrò nella stanza per chiamarla.

Al silenzio di costei si avvicinò al letto e nel scuoterla per destarla si accorse della rigida sua immobilità.

Spaventata diede l'allarme ed altri accorsero e constatarono che l'infelice era freddo cadavere.

In breve il vicinato fu tutto sossopra perchè la povera Giovanna era da tutti conosciuta e ritenuta onesta, di carattere taciturno, amante però del vino pur senza abusarne.

Giunto il medico dott. Faioni questi constatò che la *morte* era sopraggiunta per sincope fulminante probabilmente da poco prima della mezzanotte.

La disgraziata ha una sorella sola maritata a Griona.

Un anno fa erale morta la mamma con la quale abitava in via Pracchiuso.

Da quell'epoca la Giovanna era divenuta disordinata, lavorava sì, ma per quanto onesta la sua condotta era eccentrica.

Forse l'abbandono, l'isolamento e la perdita della sua mamma, avevano sconvolto quella infelice che non trovava più pace e la trovò così nella misera morte.

Il fatto ha prodotto generale impressione nel popoloso quartiere di S. Lazzaro.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. A datare dal 16 ottobre corr. andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

I due treni festivi dell'attuale orario continueranno però ad essere attivati anche nelle due ultime domeniche (19 e 26) di questo mese.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Peruzza Agostino: Picco e Zavagna lire 1.

Querincigh Giulia ved. Tosolini: Fam. Trolani lire 1, Maddalena Guido 1, Lenardon G. B. 1, cav. Angelo Feruglio 2, Antonini Romano 1, Fam. Riccardo Cremese 1.

Fabrizi Carlo: Bon. Lodovico lire 1, Grato cav. Marsini 2, Minisini Francesco 2.

Marignani-Grassi Rosa: Feruglio avv. Angelo lire 1, Zoccolari Umberto 1, Antonini Romano 1, Minisini Francesco 2.

All'Asilo Notturno in morte di

Rosa Magrini-Grassi: Domenico Tolle di Feletto lire 1.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Rosa Magrini-Grassi: co. Anna di Prampero lire 1.

Teresita Liburdi, di Spilimbergo: Famiglia Gobessi lire 2.

Giulia Querincigh-Tosolini: Francesco Rovere di Buia lire 1.

Alla «Colonia Alpina Friulana» in morte di

Rosa Marignani-Grassi: Famiglia Codognello lire 2, dott. Carlo Marzuttini 1.

Tosolini-Querincigh Giulia: dott. Carlo Marzuttini lire 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Maddalena Zucco: Maria Seher Conti lire 1, Teresa Seher 1.

della moglie di Valentino Marcotti: Enrica Mason lire 1.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

MADAME SANS-GÊNE.

Per l'unica straordinaria rappresentazione che darà domani al nostro teatro Minerva, Virginia Reiter *Madame Sans-gêne* di Sardou, le prenotazioni dei palchi e poltrone hanno già superato ogni aspettativa.

I prezzi d'ingresso per questa serata straordinaria sono i seguenti: Ingresso lire 1,50, militari e ragazzi cent. 75, loggione 60, sedie riservate lire 1, poltrone lire 3, palchi lire 10.

Teatro Nazionale.

Alla rappresentazione di iersera vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso e la cantante miss Legnetti dovette a richiesta replicare le sue canzoni. A dir vero la marionettistica Compagnia Dal Gorno merita di esser visitata poichè i suoi fantocci fanno sbellicar dalle risa non solo i bimbi ma anche gli adulti.

E' quindi a raccomandarsi alle mamme ed ai babbi a voler far passare ai loro figlioletti un buon paio d'ore alle marionette.

— Questa sera spettacolo brillantissimo con la ridicola commediola in 3 atti: «Arlecchino falso testatore e Facanapa notaio celebre» indi il fantoccio inglese: «La gran mere gigon» a cui farà seguito Miss Legnetti, e chiuderà il divertimento l'applaudito ballo: «Le nozze chinesi».

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Per il riposo festivo

Nove imputati

Questa mattina è cominciato il processo per i fatti di Palmanova di cui ieri abbiamo parlato.

Ne daremo domani il resoconto.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Lettura — È uscito in tutta Italia il numero di ottobre della rivista mensile illustrata *La Lettura*, diretta da Giuseppe Giacosa.

Il fascicolo contiene: *Cantoniera in Maremma*, (ill.) di E. Bermani — *Canti del ritorno*, (versi) di Ada Negri — *La Fata Morgana*, (ill.) di V. Boccara — *Le ferrovie elettriche Valtellinesi*, (ill.) di G. Turinelli — *La Buca del Corno, le Laghe*, (ill.) di G. Quartara — *Come si estrae il marmo di Carrara e come si converte in statue*, (ill.) di E. Conti — *La nuova opera di Guglielmo Ferrero*, di Mosca G. — *Alla Martinica*, (ill.) — *Dalle Riviste* — *Addio Nikola!...* (romanzo) Guy Boothby.

Ecco il sommario della rubrica *Dalle Riviste*: Duelli studenteschi — Il latte in polvere — Il teatro all'aria aperta — L'ultima scoperta scientifica — La fine delle grandi corazzate — Una notte con un astronomo — I cappelli di Panama — Nel mondo dell'ignoto — La casa del Petrarca a Valchiusa — La donna nell'arte veneziana — La morale della vita degli animali — Arti e mestieri nel regno delle bestie — Quanto costa un cucchiaio di legno — I cani poliziotti — In mezzo al ghiaccio — Verso il Polo — Vi sono fanciulli di genio? — Idoli e idolatri.

Il fascicolo contiene 98 illustrazioni. Costa 60 centesimi in tutta Italia.

Bollettino della Borsa

UDINE, 9 ottobre 1902

Rendita.	ott. 8	ott. 9
Italia 5 % contanti	103.—	103.05
" 5 % fine mese.	103.30	103.25
" 3 ½ % "	118.—	97.70
Exterieure 4 % oro	88.35	89.05
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	337.—	337.—
" 3 % Italiane	342.50	343.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 ½ %	520.—	520.—
" Banco di Napoli 3 ½ %	470.—	470.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	888.—
" di Udine	150.—	150.—
" Popolare Friulana	145.—	145.—
" Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	652.—	650.—
" Ferr. Medit.	440.—	437.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	100.15	100.05
Germania "	123.60	123.00
Londra "	25.20	25.18
Austria - Corone "	105.—	105.—
Napoleoni "	20.01	20.00
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	103.20	103.00
Cambio ufficiale	100.14	100.05

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco